

Avere una casa a “contatore zero” è possibile

Pubblicato: Giovedì 23 Novembre 2017



La sala di **Villa Andrea** del centro congressi delle **Ville Ponti** gremita di persone per un **convegno sull'efficiamento energetico** non è un indicatore fondamentale della ripresa, ma può essere un buon indizio. Un secondo indizio è dato dai **soggetti organizzatori** riuniti intorno allo stesso tavolo che rappresentano una buona fetta della filiera dell'edilizia: dai **costruttori edili** (Ance) agli **ordini professionali** (ingegneri, geometri e architetti), dalla **banca** (Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate) all'**Icaf**, istituto che si occupa di conciliazione e alta formazione, con la “certificazione” di **amministratori pubblici** e **Legambiente**

RESPONSABILITÀ E VALORE

Dal convegno, moderato dal giornalista di Radio 24 **Maurizio Melis**, sono emersi **due aspetti** che indicano in modo netto il cambio culturale che è richiesto a tutti gli attori del comparto: riqualificare un edificio dal punto di vista energetico è **prima di tutto un atto di responsabilità ambientale** e al tempo stesso di **rivalutazione del patrimonio immobiliare** che in Italia, si sa, è piuttosto vecchio. Secondo i dati forniti **dall'Ance** provinciale, a fronte di un intervento medio di **14.500 euro**, il valore medio di un'abitazione aumenta di **65mila euro**, cioè 4 volte l'investimento. «I dati del **Rapporto Enea** sui risparmi conseguiti dalle specifiche tipologie di intervento rispetto al numero di interventi eseguiti, evidenziano che è più promettente ed efficace l'intervento di riqualificazione globale rispetto agli altri interventi agevolati» ha spiegato **Juri Franzosi**, direttore di **Ance Varese**.



IL LAVORO A REGOLA D'ARTE PAGA SEMPRE

In provincia di Varese il costruttore **Giuseppe Mosconi** di Ance Verona è ormai una presenza costante. **“L’inventore” del modello CQ** (costruire in qualità) ha spiegato con la sua solita verve l’importanza di avere una filiera qualificata per evitare errori tecnici e investimenti a vuoto, ovvero mirati a progetti sbagliati di riqualificazione. Un percorso di qualità significa avere un coordinamento efficiente di tutti gli operatori sul cantiere, un controllo qualitativo adeguato e un saper fare adeguato al progetto. Quanto basta, secondo Mosconi, per dare tranquillità anche alla banca che ha finanziato i lavori.

L’EFFICIENTAMENTO ENERGETICO È UN OBIETTIVO REALISTICO

Aspirare a una casa **“a contatore zero”** potrebbe sembrare velleitario alla luce della **vetustà** del patrimonio immobiliare italiano. I **dati forniti dalla Bcc** lasciano poche alternative possibili alla riqualificazione. Dei **18 milioni di appartamenti, otto su dieci, sono vecchi**: il 20% è stato costruito prima del 1945, il 33% dal 1946-1970, il 31% costruito dal 1971-1990. Un patrimonio che va dunque rigenerato con l’utilizzo di nuove tecnologie di costruzione e impianti all’avanguardia per evitare dispersioni energetiche elevate e inquinamento. «Quello che poniamo oggi sul tavolo – ha detto **Luca Barni**, direttore generale della **Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate** – è una questione complessa, che va a coinvolgere una serie di competenze e di ambiti diversi. Quando parliamo di edilizia facciamo riferimento alla casa, alle famiglie; ma anche ad un settore economico che ha la necessità di trovare una spinta in più; non certo ultimo, è un tema che coinvolge in modo concreto tutti i discorsi sull’ambiente: dall’inquinamento al risparmio energetico».

LE LEGGI CI SONO: SI PUÒ FARE

Davide Galimberti, sindaco di Varese, ha ribadito che il legislatore ha dato tutti gli strumenti per poter rendere “appetibile” l’**efficientamento energetico**. Pensiero condiviso da Barni. «La legge di bilancio – ha sottolineato il direttore della Bcc – conferma e per certi aspetti potenzia i bonus energetici previsti, inserendo delle importanti quote di agevolazioni. Un’assoluta novità è il cosiddetto **bonus “verde”**. Nella Città Giardino direi che sarebbe incredibile non sfruttarlo».

di m.m.

